
Due catastrofi paralizzano il Paese

Autore: Armand Djoualeu

Fonte: Città Nuova

Ieri giornata di lutto nazionale decretata dal presidente camerunense Paul Biya. Si piangono i morti del crollo di una condotta metallica sulla strada nazionale e di un treno deragliato

Venerdì scorso il **Camerun** è stato scosso, nel giro di poche ore, da **due tragedie**: una giornata nera che molti avranno difficoltà a dimenticare. Alle prime luci dell'alba la via di comunicazione strategica che collega la capitale **Yaoundé** alla città di Douala è stata letteralmente tagliata in due, rendendo impossibile spostarsi sia in un senso che nell'altro, a causa del crollo di una condotta metallica sulla strada nazionale numero 3 nella località di Manyai in seguito alle forti precipitazioni: «Sulla zona si sono abbattute delle forti piogge nella notte tra giovedì e venerdì, provocando un'inondazione attorno al ponte» ha affermato Martial Missimikim, responsabile di Securoute, una ong che si occupa di sicurezza stradale. «L'acqua si è infiltrata sotto il terrapieno, e il cemento di 40 cm di spessore che si trovava sopra la condotta ha ceduto» ha aggiunto. L'unica alternativa resta il treno, o l'aereo per chi se lo può permettere; solo che il treno che collega la capitale a Douala, su cui si affollano tanti viaggiatori, è deragliato alla stazione di Eseka causando numerosi morti e feriti – di cui diversi non ancora fuori pericolo. *La guerra delle cifre* Il **bilancio dell'incidente ferroviario** di venerdì 21 ottobre diventa sempre più pesante. Il governo parla per ora di una sessantina di morti e 600 feriti, ma molti osservatori e testimoni parlano di un centinaio di vittime: molti vagoni sono finiti tra i cespugli e in un dirupo. Per ora le cause del deragliamento sono sconosciute, ma secondo molti dei testimoni il treno era sovraccarico: di solito è composto di sette vagoni, ma venerdì l'intercity per Douala ne contava diciotto tutti pieni fino a scoppiare, per circa 1300 passeggeri in totale. Nella sua dichiarazione trasmessa alla Tv nazionale (CRTV), Paul Biya ha affidato alla magistratura il **compito di far luce sulle cause di questa tragedia** che ha colpito numerose famiglie camerunensi. Oggi le critiche arrivano da tutte le parti, soprattutto per quanto riguarda la **presa in carico dei feriti** e la gestione dei soccorsi: la società Camrail, filiale di *Bolloré Africa Railways*, ha assicurato in un comunicato che sta «mettendo in campo tutti i mezzi necessari per soccorrere i feriti e sostenere le famiglie colpite da questo dramma». Una riunione del gruppo si è tenuta lunedì mattina. C'è da notare che al momento della catastrofe **i soccorsi sono stati gestiti dalle popolazioni vicine aiutate dai passeggeri usciti incolumi e dalla polizia della piccola città**: un corposo contingente di vigili del fuoco è arrivato sia da Douala che da Yaoundé, ma con notevole ritardo, e molti di coloro che avrebbero avuto bisogno di cure immediate sono morti a causa della mancanza di strutture ospedaliere adeguate. La cittadina di Eseka, dove è avvenuto l'incidente, ha solo un piccolo ospedale, e la maggior parte dei feriti sono stati trasferiti secondo fonti mediche negli ospedali delle due città principali. **Lo stato delle strade e delle ferrovie in Camerun è deplorabile**, come spesso denunciato dalle popolazioni e dalla società civile: la rete ferroviaria risale infatti al 1908, durante la dominazione tedesca, e da allora non è stato fatto alcun adeguamento agli standard di sicurezza attuali. Alcuni puntano il dito anche contro la gestione dei fondi destinati alla manutenzione stradale: il Camerun ha lanciato nel 2014 la costruzione di un'aperta autostrada nel Paese per collegare le due principali città, ma i lavori che avrebbero dovuto concludersi nel 2018 procedono a stento. Questo è uno degli assi viari più importanti del Paese, lungo cui transitano i traffici commerciali verso il Ciad e la Repubblica Centrafricana; ma anche uno dei più pericolosi in quanto ad incidenti. Ad oggi questo è l'incidente che ha causato il maggior numero di morti nella storia delle ferrovie camerunensi.